

# Imprese & Territori

## Energia

Previsti 230 miliardi di investimenti entro il 2030 —p.21

## Grandi eventi

Al via Artigiano in Fiera, attesi a Milano 2.800 espositori —p.22



### PROFUMI ARTISTICI

Esence celebra il suo quindicesimo anniversario con l'edizione speciale "Masters of Dreams" dal 19 al 22 febbraio 2025 all'Allianz MiCo Milano Convention Centre  
ilssole24ore.com/moda



DISPONIBILE IN LIBRERIA E NEGLI STORE ONLINE

## «La nuova Commissione Ue cambi la politica agricola»

### Forum Coldiretti

Le imprese agricole denunciano la dispersione eccessiva delle risorse

Prandini: «Serve coraggio, gli Usa ci incalzano»  
Lollobrigida: «Troppi tagli»

### Giorgio dell'Orefice

Sulla riforma della Politica agricola Ue serve una netta inversione di tendenza. Un vero e proprio cambio di passo rispetto a una congiuntura che, come la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha scritto nella lettera di incarico al neo commissario all'Agricoltura, Christophe Hansen, «è stata contrassegnata da troppe scelte ipe-rambientaliste». Un deciso cambio di rotta rispetto a una stagione nella quale l'agricoltore è stato visto come parte del problema ambientale e non come un alleato sulla strada della soluzione.

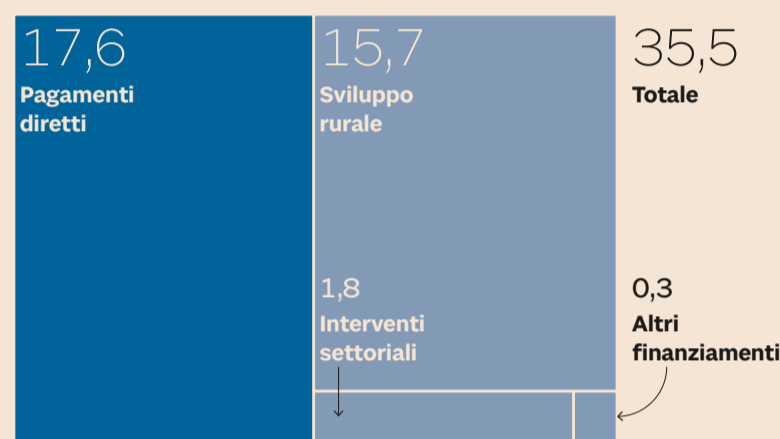
È la principale sfida per l'agricoltura italiana ed europea all'indomani del voto sulla nuova Commissione Ue emersa ieri a Roma nel corso del Forum dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Coldiretti.

Il nuovo esecutivo Ue si insedierà a partire dal prossimo 1 dicembre. Da quel momento, decorreranno i 90 giorni entro i quali il neo responsabile del settore agro alimentare ("food and farming") si legge ancora nella lettera di incarico) dovrà predisporre le linee guida del proprio impegno che avrà come principale pilastro proprio la riforma dell'ultima, contestatissima, Pac.

E centrali saranno proprio le linee guida e i contenuti dai quali dovrà prendere le mosse prima il dibattito e successivamente il negoziato. Anche perché sul fronte delle risorse le premesse sono tutt'altro che rosee. Punto di partenza sarà l'attuale dotazione di fondi di 384 miliardi stanziati per tutta Europa e per l'intero

### I fondi Pac per l'Italia

2021-2027 in miliardi di euro



periodo di programmazione di sette anni. Budget che dovrà inoltre essere decurtato di circa 25 miliardi di integrazione che la precedente Pac ottenne nel post pandemia in base al piano Repower EU.

«Serve più coraggio - ha detto ieri il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini -. Gli Stati Uniti hanno stanziato a favore dell'agricoltura Usa 1.400 miliardi di dollari in dieci anni. Una strada potrebbe essere quella di avviare un fondo europeo aggiuntivo rispetto alla Pac e dedicato all'innovazione in agricoltura. Altra nostra proposta è poi quella di concentrare gli aiuti sui veri agricoltori mentre invece ad oggi i fondi comunitari sono percepiti anche da tanti "hobbisti" che non sono agricoltori professionali. In Italia ogni anno ci sono 1,6 milioni di domande di aiuto Pac e la nostra sensazione è che coloro che davvero lavorano i campi per professione siano molti meno. Stimiamo che almeno il 30% degli aiuti diretti (circa 1,5 miliardi l'anno) vadano ad hobbisti. Pertanto, ci sono a nostro avviso circa 600 milioni di euro l'anno da recuperare alla vera produzione agricola».

Gli agricoltori non professionali non sono un fenomeno solo italiano e una riflessione su di loro e sul loro accesso ai benefici della Pac andrebbe effettuata anche in Europa considerato che, secondo Coldiretti, gli

agricoltori per hobby in Europa sono 1,2 milioni su una platea complessiva di 9 milioni.

A richiedere un cambio di passo alla Commissione europea anche il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. «Nei giorni scorsi - ha ricordato - abbiamo siglato un patto sulla pesca con francesi e spagnoli chiedendo a Bruxelles di stoppare la continua riduzione della flotta europea. Negli ultimi anni si è ridotta del 28% e non sappiamo se questi tagli abbiano sortito effetti positivi sugli stock ittici. Abbiamo chiesto ai tecni-

ci di subordinare nuove riduzioni della flotta a dati scientifici. La risposta? Ci hanno chiesto un nuovo taglio del 38% dei pescherecci nei prossimi anni. Io non sono contro la burocrazia, ma contro quella autoreferenziale e lontana dal mondo delle imprese».

«Uno dei problemi della precedente riforma Pac - ha commentato il presidente di Filiera Italia, Paolo De Castro - è che è stata una riforma giocata in difesa. Cercando di difendersi dall'offensiva ambientalista. Ne è venuto fuori un mostro burocratico che ha spinto molti agricoltori (solo in Italia, lo scorso anno, circa 50mila, Ndr) a rinunciare ai contributi europei pur di non dover sottostare a regole spesso inapplicabili. Siamo fiduciosi che il nuovo commissario Hansen e, soprattutto, il nuovo vicepresidente esecutivo, Raffaele Fitto, che avrà il coordinamento anche su agricoltura e pesca, riescano a invertire questa tendenza».

«L'intera questione della Politica agricola dominata dalla burocrazia comunitaria - ha commentato l'ex premier Romano Prodi - è emblematica di come il processo europeo sia rimasto incompleto. L'Europa è oggi come un pane mezzo cotto e mezzo crudo che piace a pochi. O facciamo un salto in avanti o non andiamo lontani. Anche restare solo un'unione commerciale ci porterà pochi vantaggi e resteremo esposti alle offensive esterne come i dazi di Trump».

Che sia indifferibile un salto di qualità non solo nella Pac ma nell'intero processo di integrazione europea ne è convinto anche il presidente della commissione Esteri della Camera, Giulio Tremonti. «L'Europa deve evolvere - ha spiegato - anche perché le minacce a cominciare dalle guerre non finiranno con la pace in Ucraina. Noi pensiamo all'allargamento a Est fino alle repubbliche baltiche ma anche Putin pensa all'allargamento verso Ovest. E ci sono solo due modi per stare a una tavola imbandita: col proprio nome indicato al posto assegnato, oppure col proprio nome iscritto nel menu di un banchetto altrui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ETTORE PRANDINI  
Presidente  
Coldiretti



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA  
Ministro  
dell'Agricoltura e  
della Sovranità  
alimentare

## Copa-Cogeca: fondo ad hoc per la transizione

### Il documento

Presentate a Bruxelles le richieste del comitato degli agricoltori europei

### Micaela Cappellini

Prodotti fitosanitari a basso impatto, gestione degli eventi catastrofici, meno burocrazia e, soprattutto, più fondi. Quello che il Copa-Cogeca, il comitato che riunisce le principali associazioni degli agricoltori europei, chiede alla Ue è un nuovo corso. Sono molti i punti del documento "Vision for the future of EU agriculture. From field to future" che l'organizzazione ha approvato ieri e che verrà consegnato alla neonata Commissione europea. Ma in cima alla lista dei desiderata degli agricoltori c'è la richiesta di un maggior sostegno economico: sia con l'aumento del fi-

nanziamento della linea di bilancio della Pac, sia attraverso la creazione di forme di finanziamento aggiuntive. Per esempio, la nascita di un Fondo per la giusta transizione agricola.

Le radici del documento del Copa-Cogeca vanno cercate nel Dialogo strategico, la grande tavola di confronto sul futuro dell'agricoltura lanciata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, all'indomani delle proteste dei trattori del gennaio scorso. Quel confronto produsse un documento, che ora è nelle mani della nuova Commissione, la quale a sua volta lo utilizzerà per scrivere il suo programma per l'agricoltura europea all'interno della Comunicazione per i primi 100 giorni.

Al Dialogo strategico parteciparono 29 soggetti, ma di questi solo quattro in rappresentanza degli agricoltori. Per questo il Copa-Cogeca ha sentito l'esigenza di redigere un ulteriore documento. «Abbiamo sentito l'esigenza di difendere alcune questioni e sottolineare dei punti che

non sono stati inclusi nel Dialogo strategico», ha detto la segretaria generale del Copa-Cogeca Elli Tsiforou - non solo il denaro stanziato non basta, ma serve uno strumento di gestione più efficace». Gli agricoltori europei, attraverso il Copa-Cogeca, chiedono all'Europa anche una semplificazione della burocrazia: «Il numero delle certificazioni richieste ai produttori agricoli sta proliferando - ha aggiun-

to la segretaria generale - e questo costituisce un costo aggiuntivo insopportabile». Per evitare tali aggravii basterebbe creare uno standard, «una certificazione unica, a cui far adeguare tutti gli operatori della grande distribuzione a livello europeo», sostiene Davide Vernocchi, vicepresidente di Fedagri. Che tra i punti più strategici del documento del Copa-Cogeca individua l'uso della chimica in agricoltura: «Il cambiamento climatico è sempre più estremo e incide negativamente sulle patologie che colpiscono l'ortofrutta e che sono in aumento - dice Vernocchi - proprio in questi giorni, per esempio, è stato tolto l'unico insetticida che aveva dimostrato di funzionare contro la cimice asiatica. La decisione è stata presa solo sulla base di uno studio fatto dalle Ong, senza sentire i produttori agricoli. Non possiamo più premetterci di scartare una molecola se non c'è già pronta la soluzione alternativa. Si rischia di far crollare la produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La semplificazione della burocrazia e l'utilizzo della chimica in campo tra le priorità da affrontare

### PANORAMA

#### NUOVE TECNOLOGIE

## Leonardo e Bf alleati in progetti hi tech



Diffondere un'agricoltura più tecnologica e contrastare il cambiamento climatico sono due obiettivi dell'intesa

Diffondere un'agricoltura più tecnologica e, al contempo, contrastare il cambiamento climatico. Mira anche a questo il memorandum of understanding (Mou) sottoscritto da Leonardo e Bf (già Bonifiche ferraresi) e presentato in occasione del XXII Forum internazionale dell'agricoltura. L'intesa, è stato spiegato, consentirà ai due gruppi di collaborare su progetti strategici a livello globale, nonché di creare sinergie per appoggiare i progetti delle Banche multilaterali di sviluppo, rafforzando così la portata delle rispettive iniziative. Il memorandum si propone di effettuare attività di ricerca e sviluppo nelle aree geografiche di comune interesse, inclusi alcuni Paesi coinvolti dal Piano Mattei, promuovendo la tutela della biodiversità e dello sviluppo sostenibile, con un pieno coinvolgimento delle realtà locali. Bf, peraltro, oggi è presente in quattro aree geografiche strategiche, cioè Africa, America Latina, Medio Oriente e Asia centrale, con l'obiettivo di replicare, in quei Paesi, il modello agroindustriale, incentrato sulla sostenibilità, sviluppato dalla stessa Bf in Italia, su oltre 11 mila ettari di superficie agricola utilizzata. Leonardo, con le sue tecnologie digitali e satellitari per monitorare, dallo spazio, le colture, i suoli, le risorse idriche, avrà, tra l'altro, il compito di rispondere alle esigenze di sicurezza di scenari ambientali in via di mutamento, caratterizzati dai cambiamenti climatici, dall'erosione del suolo e da una gestione delle risorse non efficiente.

«Oggi - ha chiarito Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo - non si può più parlare di sicurezza, limitandola alla sfera della Difesa: si parla di sicurezza globale. Termine col quale s'intende la sicurezza energetica, delle infrastrutture e anche alimentare. Questo accordo mette a disposizione del mondo agricolo le nostre capacità, in grado di diffondere un'agricoltura più tecnologica e contrastare il cambiamento climatico, facendo anche ricorso all'intelligenza artificiale».

Lo stimolo per questa collaborazione, «già peraltro avviata da qualche tempo - ha proseguito Pontecorvo - è venuto dal Piano Mattei. Bf ha un progetto molto importante nel Nord Africa, al cui sviluppo il nostro gruppo può dare supporto, in un'ottica di sistema Italia. E stiamo già pensando di estendere la cooperazione ad altre aree promettenti». Pontecorvo ha fatto anche alcuni esempi, per spiegare come si potrà sviluppare la collaborazione. «Dallo spazio - ha detto - è possibile capire se una coltura è stata colpita da qualche parassita. A quel punto, l'agricoltore può intervenire solo sulla porzione di piantagione interessata dal fenomeno, senza dover trattare chimicamente l'intera area. Me c'è di più. Sempre attraverso i satelliti, è possibile mappare i terreni e gestire i flussi d'acqua. Un'esperienza che Leonardo sta portando avanti in Sud America, a sostegno delle iniziative avviate con le banche di sviluppo. Esperienze che l'azienda condividerà con Bf».

Con Leonardo, ha aggiunto Federico Vecchioni, ad di Bf, «tracciamo un ulteriore percorso di collaborazione e crescita; obiettivo comune, il benessere di vaste comunità, attraverso la produzione di cibo sicuro».

—Raoul de Forcade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FILIERA DEL TABACCO

## Accordo decennale tra Philip Morris e ministero

### 1 mld

#### INVESTIMENTI

L'intesa tra Philip Morris e ministero Agricoltura, prevede interventi fino a 1 miliardo di euro fino al 2034

Philip Morris Italia e il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste hanno siglato un nuovo accordo pluriennale rilanciando l'impegno per la competitività, la trasformazione e la sostenibilità della filiera tabacchicola nazionale. Per la prima volta dall'inizio della sottoscrizione degli accordi con il ministero, l'intesa estende l'orizzonte temporale della collaborazione strategica fino a dieci anni, contemplando l'anno commerciale 2033-2034 con investimenti complessivi fino a 1 miliardo di euro. L'accordo è stato presentato nel corso di una conferenza stampa al Forum della Coldiretti. Il nuovo accordo prevede l'impegno di Philip Morris ad acquistare circa la metà della produzione totale di tabacco greggio italiano, confermando l'azienda come il maggiore investitore privato nella filiera tabacchicola italiana, la più importante in Europa in termini di volumi. Dice Marco Hannappel, presidente e ad Philip Morris Italia: «Con questo accordo la filiera tabacchicola italiana si conferma al centro dell'ecosistema di Philip Morris».

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA